

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***TERRORISMO ED EVERSIONE**

dei prezzi, finalizzate a rilanciare l'impegno nella lotta "contro la precarietà ed il caro vita".

In questo ambito si inquadrano due gravi episodi verificatisi il 6 novembre a Roma. Nella mattinata circa duecento estremisti sono entrati in un centro commerciale ed hanno danneggiato alcune vetrine, asportando varia merce.

Nel pomeriggio, durante la manifestazione nazionale organizzata dalle rappresentanze sindacali di base contro la politica economica del Governo, circa cinquanta giovani, parte dei quali travisati, si sono staccati dal corteo e, dopo essere entrati all'interno di una libreria, hanno asportato numerosi libri.

Non si può escludere che il crescente isolamento dei "disobbedienti" nell'ambito dell'antagonismo nazionale determini la componente in parola ad estremizzare le forme della protesta nel tentativo di riappropriarsi della "piazza".

Fattore aggregante delle diverse realtà del fronte antagonista potrebbe essere, tuttavia,

rappresentato dal rinnovato attivismo antifascista che ha caratterizzato alcune iniziative delle formazioni d'area.

In questo contesto potrebbe inquadrarsi il "Dossier informativo sulla presenza razzista e fascista nelle città di Milano, Monza, Vigevano e Voghera" che nelle intenzioni dei compilatori rappresenterebbe "un primo momento di indagine e controinformazione" da cui "passare ad uno successivo di lotta e contrasto".

Ciò conferma il riaccuirsi in atto di una contrapposizione tra i diversi schieramenti estremistici in un'ottica di "Fascismo" e "Antifascismo", dalla elevata potenzialità in termini di mobilitazione di piazza.

Il fenomeno è stato accentuato da varie cause contingenti, prima fra tutte il rinnovato attivismo da parte dei militanti di estrema destra che hanno dato vita nel corso del 2004 ad un variegato programma di iniziative politiche sull'intero territorio nazionale.

Dimostrazione ne sono gli

episodi accaduti a maggio, nella Capitale, quando un gruppo di 50 antagonisti ha aggredito alcuni simpatizzanti del movimento di estrema destra Forza Nuova, ferendone uno in modo grave, e nel mese di luglio ed agosto a Bergamo e Milano, dove in alcune risse tra appartenenti ad opposte fazioni sono rimasti gravemente feriti alcuni giovani.

Tra gli episodi di intolleranza politica si segnala altresì quello verificatosi il 13 dicembre presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi "Roma Tre", dove si è svolta la conferenza "L'Italia tra OGM e Tradizione", organizzata dall'associazione di destra "Foro 753" ed alla quale ha presenziato il Ministro delle Politiche Agricole. Nella circostanza, circa cinquanta aderenti ai Collettivi Studenteschi Universitari che intendevano contestare il Ministro si sono radunati nelle immediate vicinanze dell'Ateneo.

Prima dell'inizio della contestazione, non distante dall'università, alcuni aderenti ai collet-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***TERRORISMO ED EVERSIONE**

tivi de “La Sapienza” sono stati aggrediti, asseritamene, da alcuni elementi di opposta fazione.

Nell'anno in riferimento non si sono verificati episodi di natura eversivo-terroristica riconducibili ad esponenti o formazioni dell'**estrema destra**, né sono stati raccolti segnali che facciano ritenere attive eventuali organizzazioni estremistiche che abbiano optato per una scelta di contrapposizione violenta allo Stato. Il livello di attenzione preventiva ed investigativa viene tuttavia mantenuto elevato.

Non viene in particolare sottovalutata la possibilità del concreto compimento di azioni violente, ancorché di carattere isolato, né vengono sottovalutati i collegamenti internazionali di cui il variegato mondo dell'estremismo di destra dispone.

Il panorama dell'estrema destra è stato caratterizzato da una rinnovata ricerca di intese ed alleanze soprattutto in funzione dell'appuntamento elettorale europeo, in un clima di ritrovata

convergenza verso la realizzazione di un programma teso al raggiungimento di una progressiva istituzionalizzazione.

In questo senso la nascita di *Alternativa Sociale*, generata in vista delle consultazioni elettorali europee ha provocato significativi mutamenti negli equilibri della destra più radicale, nel cui ambito alcune realtà aggregative hanno condiviso la suddetta scelta unitaria.

Per altro verso tale generale proiezione istituzionale, in taluni ambienti di orientamento marcatamente oltranzista, ha suscitato il risentimento di militanti, in gran parte appartenenti alle fasce giovanili, contrari ad ogni forma di “normalizzazione” dell'azione di opposizione al cosiddetto “sistema”.

Questo ha favorito la nascita di varie compagini di estrazione radicale ed a proiezione prettamente locale, costituenti tra l'altro il fenomeno delle cosiddette “legio” e delle “comunità militanti”, che hanno comunque conseguito ristretti margini di visibilità ed operatività finendo

in gran parte, negli ultimi mesi dell'anno, per sospendere l'attività o riavvicinarsi ai movimenti principali.

È il caso, per esempio, della *Comunità Militante Tiburtina*, sodalizio estremistico operante soprattutto nei comuni laziali della valle dell'Aniene, che si è evidenziata nel corso di iniziative propagandistiche e contestative talvolta condotte insieme a Forza Nuova.

È risultato molto ridimensionato l'attivismo della *Comunità Politica di Avanguardia* - movimento che catalizza in chiave antiamericana e antisraeliana esperienze e istanze politico religiose di derivazione islamica - anche a seguito dell'instaurazione, a Trapani, di un procedimento penale nei riguardi di nove dei principali esponenti del sodalizio per associazione finalizzata alla discriminazione razziale.

La compagine denominata “*Sinergie Europee*”, attestatasi su posizioni più moderate, ha organizzato la consueta riunione denominata “Università

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***TERRORISMO ED EVERSIONE**

d'Estate", tenutasi in settembre a Tuscania (VT), nel corso della quale è stato promosso il cosiddetto "Progetto Polaris", programma tendente alla formazione di quadri dirigenziali da inserire in una prospettiva politica di natura istituzionale. E' stata anche sostenuta l'importanza dell'esperienza delle cosiddette "O.N.C.-Occupazioni Non Conformi" e "O.S.A.-Occupazioni a Scopo Abitativo" sotto la cui egida sono state poste in essere numerose occupazioni di stabili in stato di abbandono da adibire a spazi politico-sociali ovvero ad abitazioni di cittadini italiani senza casa.

Nel panorama delle manifestazioni aggregative skinheads, presenti soprattutto nel nord del paese, si è registrata l'assunzione da parte di alcuni esponenti del "Veneto Fronte Skinheads" di cariche all'interno di uno dei partiti della coalizione di Alternativa sociale; il gruppo ha comunque mantenuto la propria identità, autonomia e denominazione.

In generale l'area skin, carat-

terizzata da un ribellismo aggressivo, genericamente neo fascista, quantificabile in poche centinaia di simpatizzanti, ha occasionalmente dato vita ad una serie di iniziative, specie musicali, talvolta dai contenuti razzisti, ultranazionalisti ovvero esplicitamente xenofobi.

È stato possibile osservare che tali manifestazioni riescono a concentrare, quasi sempre in aree private, centinaia di giovani estremisti di destra, provenienti anche dall'estero. A tal proposito è in atto una mirata cooperazione internazionale volta al monitoraggio di tali iniziative ed alla repressione delle attività illegali alle stesse eventualmente sottese. In tale contesto, è stata rivolta particolare attenzione ai collegamenti italiani con il circuito estremista internazionale denominato "Blood & Honour".

Il rinnovato fervore nello svolgimento di attività propagandistiche da parte dei vari sodalizi di cui si è detto, realizzate anche attraverso la frequente organizzazione di iniziative in luoghi pubblici, ha spes-

so suscitato la reazione di militanti dell'area antagonista decisi a non consentire ai sodalizi di estrema destra lo svolgimento di attività politica negli spazi cittadini.

Questo ostracismo ha originato un clima di intolleranza politica dai contenuti spesso violenti che ha rischiato di dare origine - come detto in precedenza - ad una pericolosa spirale di contrapposizione tra opposti schieramenti con preoccupanti ripercussioni sull'ordine e la sicurezza pubblica.

La tensione è stata anche alimentata dal succedersi di una serie di episodi, alcuni attribuiti ad ignoti elementi di estrema destra - quali gli incendi provocati dolosamente ad agosto nel centro sociale "Il Cantiere" di Milano ed a dicembre all'interno del centro sociale "Paci Paciana" di Bergamo - altri riconducibili soprattutto all'opera di appartenenti a formazioni skinheads spesso attivi anche nel circuito delle tifoserie ultras.

In particolare, all'inizio di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***TERRORISMO ED EVERSIONE**

gennaio a Verona, una dozzina di estremisti di estrazione skinhead ha fatto irruzione in un locale pubblico, noto ritrovo di aderenti ai centri sociali, scatenando una rissa, accendendo fumogeni e dando fuoco all'autovettura di un avventore.

Il 25 aprile, a Catanzaro, nel corso di una pubblica manifestazione organizzata dal "Comitato 25 Aprile", circa 15 giovani, alcuni dei quali appartenenti al movimento di estrema destra radicale "Alternativa Popolare", si sono provocatoriamente avvicinati ai manifestanti e, dopo aver strappato un manifesto, li hanno aggrediti. Nell'immediatezza si è proceduto all'arresto di cinque degli aggressori.

Il 14 maggio, a Roma, nei pressi di una sede "D.S." in zona San Giovanni, un giovane, abbigliato da skinhead, ha accoltellato un ragazzo uscito poco prima dalla suddetta sezione procurandogli una ferita da taglio giudicata guaribile in dieci giorni. Nella stessa serata, alla redazione dell'agenzia gior-

nalistica ANSA è pervenuta una telefonata con cui un anonimo interlocutore ha rivendicato il ferimento, esaltando il fascismo.

Sempre in tale ambito rientra la grave rissa provocata ad agosto a Milano da un gruppo di skinheads, alcuni dei quali appartenenti alla tifoseria interista, durante la quale sono stati feriti con armi da taglio sei simpatizzanti dell'opposta area politica.

Ad agosto, a Lucca, un militante dell'area antagonista è stato aggredito e ferito gravemente da un gruppo di giovani di estrema destra.

D'altra parte anche elementi gravitanti nella destra radicale con finalità politico-istituzionali si sono talvolta resi responsabili di atti di intolleranza politica.

Ad esempio, il 3 aprile u.s. a Savigliano (CN), mentre era in corso di svolgimento la distribuzione di materiale propagandistico da parte di una decina di militanti di Forza Nuova, circa trenta aderenti a vari centri sociali, esponendo uno striscione contro il fascismo, si sono

posizionati a breve distanza dai primi. Successivamente sono sopraggiunti altri simpatizzanti di estrema destra, armati di bastoni e spranghe, che si sono scagliati contro militanti di estrema sinistra. A seguito di tale episodio due appartenenti alle Forze dell'Ordine sono rimasti feriti e otto militanti di destra sono stati arrestati.

Inoltre, il 30 settembre a Tivoli, durante lo svolgimento di un convegno organizzato dalla lista civica "Città dei Diritti", cui presenziavano esponenti dell'area antagonista tra cui un consigliere comunale di Roma, un nutrito gruppo di estremisti di destra appartenenti a Forza Nuova ed alla Comunità Politica Tiburtina ha effettuato un'incursione lanciando fumogeni ed oggetti contundenti e gridando slogan offensivi e minacciosi, provocando l'interruzione dell'iniziativa. Il giorno successivo, nella stessa località, due simpatizzanti del Partito di Rifondazione Comunista sono stati aggrediti ed uno dei due ferito con armi

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***TERRORISMO ED EVERSIONE**

da taglio.

Si sono verificati alcuni episodi di profanazione quali quello commesso il 12 luglio a Correggio (RE) ove ignoti hanno danneggiato alcune lapidi all'interno del cimitero ebraico, apponendovi con vernice spray nera varie scritte e disegni inneggianti al nazismo.

Nell'ambito delle iniziative di contrasto svolte nello specifico settore assumono particolare rilevanza le iniziative giudiziarie condotte nei riguardi di appartenenti a Forza Nuova a Bari,

con l'emissione di 14 ordinanze di custodia cautelare a seguito di indagini condotte dalla Digos di Bari.

Per quanto concerne l'attività di contrasto il 14 aprile 2004, il ROS dei Carabinieri ha arrestato, in esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari, 15 persone militanti nella formazione di estrema destra "FORZA NUOVA", ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata alla

commissione di "atti di squadristo violento" nei confronti di avversari politici; contestualmente venivano eseguite perquisizioni personali e locali nei confronti di altre 9 persone dello stesso gruppo. Successivamente, in Turchia, è stato tratto in arresto il responsabile per la provincia di Bari del movimento "FORZA NUOVA" destinatario del medesimo provvedimento restrittivo.

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ INTERFORZE



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE****UFFICIO PER IL
COORDINAMENTO E LA
PIANIFICAZIONE DELLE
FORZE DI POLIZIA**

Il complesso sistema delle forze di polizia che, in Italia, prevede cinque organismi impegnati, ciascuno per le proprie attribuzioni e specialità, nella tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, secondo quanto stabilito nell'articolo 16 della Legge 121/1981, necessita di una armonica concertazione delle attività istituzionali delle singole Forze, al fine di evitare sovrapposizioni/scollamenti di mezzi e personale, con conseguente riduzione dell'efficacia operativa.

Nell'ottica della univocità degli indirizzi gestionali, tesi al comune obiettivo del controllo del territorio ai fini della pubblica sicurezza, l'attività dell'Ufficio di Coordinamento, articolato in tre Servizi, si è sviluppata nell'anno 2004 perseguendo gli obiettivi in materia di pianificazione e coordinamento previsti dalla Direttiva

programmatica annuale del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza; in particolare il **SERVIZIO I** ha reso operanti tutti i progetti basati sull'attiva collaborazione tra poteri centrali e territoriali in un contesto unitario di sicurezza nazionale, proseguendo la verifica ed il consolidamento dei criteri generali per i piani coordinati del controllo del territorio – alla luce della sperimentazione condotta nel 2003 – prevedendone l'estensione ai centri non capoluogo; tale progettazione ha impegnato considerevolmente l'attività dell'Ufficio, insieme alla continua ricerca di nuove soluzioni per la **ridislocazione e l'adeguamento infrastrutturale e funzionale dei presidi** della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri; in tale contesto nell'anno 2004, sono stati istituiti, per la Polizia di Stato, il Commissariato Sezionale “Mecenate” (MI), il Commissariato Forte dei Marmi (LU) ed il Posto di Polizia di Arcella (PD), mentre

per l'Arma dei Carabinieri sono state elevate al rango di Tenenze le Stazioni di Casalnuovo di Napoli (NA), Pagani (SA), Mola di Bari (BA), Copertino (LE) e Rosarno (RC). E' stata valutata inoltre, l'estensione del **“nuovo piano coordinato di controllo del territorio”** nei comuni non capoluogo ove coesistono Commissariati di PS e Compagnie CC che per consistenza di risorse umane e mezzi, possono garantire la proiezione esterna nell'arco delle 24 ore. Al riguardo è stata concordemente ravvisata l'opportunità di interessare le località ove era stato precedentemente attivato il servizio di poliziotto/carabiniere di quartiere; il nuovo modello della “polizia di prossimità” è stato favorevolmente accolto nell'ottica della maggiore visibilità delle Forze dell'ordine sul territorio e per una migliore percezione del senso di sicurezza da parte dei cittadini. In alcuni capoluoghi è stata, inoltre, migliorata la rapidità del flusso di notizie tra le Sale Operative

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

della Polizia e dei Carabinieri attraverso collegamenti telefonici diretti; tale verifica sarà estesa ad altre località ove saranno individuate apposite misure tese a migliorare l'interscambio informativo.

Un apposito Gruppo di lavoro interforze ha predisposto nel corso di una serie di riunioni una bozza di decreto per l'**istituzione di una Banca Dati Nazionale del DNA**, che rappresenta il parere condiviso di tutte le Forze di polizia. Il Gruppo di lavoro ha proposto, in particolare, una serie di modifiche al codice penale e di procedura penale in modo da disciplinare, nello specifico, l'attività e le procedure per l'esecuzione degli atti giudiziari necessari per la realizzazione degli esami biologici. Il documento finale prodotto, che può rappresentare un valido supporto per riflessioni più particolareggiate, definisce con esattezza i casi in cui i soggetti possono o devono essere sottoposti al prelievo, la tipologia di personale preposto a tale prelievo, il trattamento del

materiale biologico e dei dati acquisiti nonché l'eventuale cancellazione di tali dati. La bozza normativa prevede inoltre specifiche ipotesi di reato correlate alla falsificazione, alterazione o uso improprio dei dati inseriti nella banca dati DNA.

Considerato il sempre maggior ricorso alla videosorveglianza da parte di Enti locali, associazioni di categoria e istituti bancari, è stata diramata una **direttiva sui sistemi di videosorveglianza** in cui vengono illustrate le linee guida in materia e la necessità di conciliare le esigenze di sicurezza primaria, garantite dalle Forze di polizia dello Stato, con l'evoluzione del sistema allargato della sicurezza che vede il ricorso, sempre più frequente, a forme di sicurezza partecipata e sussidiaria, affidate ai titolari degli enti locali e delle associazioni di categoria. Tale direttiva si propone di garantire l'efficienza dei sistemi di videosorveglianza e la piena compatibilità, dal punto di vista tecnico, degli apparati di allarme

con le nuove tecnologie realizzate nelle sale operative delle Forze di polizia anche in vista della prevista interconnessione.

Il proliferare di nuove minacce chimiche e biologiche, ha determinato la necessità di adottare nuovi sistemi di protezione sia collettiva che specificamente rivolta agli operatori della pubblica sicurezza; è stato quindi costituito presso questo Ufficio, un Gruppo di lavoro interforze, composto da personale medico delle Forze di polizia che ha elaborato un documento unitario denominato **"Raccomandazioni per la tutela degli operatori delle Forze di polizia dal rischio di esposizione ad agenti biologici"**; tale documento è stato diramato agli Enti interessati e pubblicato sul sito web delle Amministrazioni coinvolte.

Infine anche per il 2004 è stato predisposto un **piano di potenziamento dei servizi di vigilanza estivi** che ha visto un significativo incremento del personale di rinforzo delle Forze di polizia, articolato su di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

un arco temporale più allargato, nonché l'attivazione di 40 posti stagionali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

È proseguito un costruttivo dialogo con gli Enti locali che si è concretizzato soprattutto in attività formative per il personale di polizia; in tali attività è emersa tutta l'ampia sfaccettatura delle Forze di polizia operanti sul territorio, che esalta la diversità di compiti concordemente tendenti, nella loro articolazione, ad operare congiuntamente per la sicurezza comune. Nell'ambito degli **Accordi tra Ministero dell'Interno ed alcune Amministrazioni regionali** sul tema della sicurezza, è stata attuata con successo, anche per l'anno 2004, la programmazione dei corsi di **aggiornamento professionale congiunto** delle Forze di polizia a competenza generale (Polizia di Stato e Carabinieri) e delle Polizie locali (municipale e provinciale), con l'occasionale coinvolgimento della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato per seminari che

hanno trattato tematiche specifiche fra le quali ad esempio la lotta alla contraffazione delle merci ed agli abusivismi nel mondo del commercio e dei servizi, così come indicato nella direttiva del Capo della Polizia; nel corso dell'anno sono stati organizzati 24 seminari con la partecipazione di circa 1.000 frequentatori.

Gli Accordi in argomento stipulati con le Regioni Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Marche hanno inoltre dato avvio ad altre attività rivolte allo sviluppo dei Sistemi Informativi ed al raccordo tra Sale Operative; ad esempio, nella Regione Marche si è proceduto alla installazione provvisoria di una postazione informatica per lo sviluppo sperimentale del S.I.C. (Sistema Informativo Comune), in cui dovranno confluire le informazioni sintetiche ed analitiche, rese anonime, sulla delittuosità delle province marchigiane fornite dal CED del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nonché, in un prossimo futuro, quelle relative agli

episodi di degrado urbano, rilevati dalle Polizie Municipali.

In relazione all'analogo sistema di collaborazione con gli enti locali è stata sottoscritta **l'Intesa tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S. ed il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana**, in seguito alla quale è stato avviato un monitoraggio dei protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana; l'Ufficio ha inoltre contribuito alla predisposizione della bozza di un Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e le associazioni degli Istituti di vigilanza privata per l'adozione di un programma di collaborazione informativa teso ad una più efficiente prevenzione e repressione dei reati.

Nella gestione dei capitoli di bilancio riguardanti tutte le attività inerenti al coordinamento delle Forze di polizia, l'Ufficio ha concentrato la propria attenzione soprattutto nella **redazione dei decreti di impegno e spesa** per acquisti di materiale di aggiornamento informatico e

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

tecnico, nonché per interventi a sostegno del mantenimento e dello sviluppo delle relazioni comunitarie ed internazionali. In ordine ai rapporti economici con i consulenti esterni all'Amministrazione, gestiti direttamente dalla Divisione II del Servizio primo, è stato effettuato uno **studio sulla relativa normativa fiscale e previdenziale**, predisponendo al riguardo tutti gli atti necessari. Come disposto dalla Legge 212/92 (Collaborazione con i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale) si è proseguito nell'attività di coordinamento dei vari Uffici interessati alle progettualità, sono state avviate e portate a compimento le procedure per l'inserimento dell'Ufficio di Coordinamento nella rete informatizzata del sistema di contabilità denominato Sistema Informativo Contabilità Gestionale (S.I.CO.GE.), che ha permesso di velocizzare le procedure contabili consentendo l'immissione diretta dei dati nel sistema.

È stato infine predisposto

l'avvio del **progetto integrato di sicurezza** finanziato con i fondi CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) destinati alle aree sottoutilizzate, per innalzare il livello globale di sicurezza quale condizione fondamentale di base per il miglioramento del contesto economico e sociale del Mezzogiorno. Tale finanziamento, sinergico ai Progetti del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza, che intende creare nel Sud Italia condizioni di sicurezza uguali o paragonabili al resto del Paese e accrescere lo sviluppo socio-economico del Mezzogiorno, vede coinvolti oltre che il Dipartimento della P.S. anche il Dipartimento Affari Interni e Territoriali, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Il **Servizio II**, Relazioni Internazionali, opera per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni comunitarie ed internazionali, ponendo in essere strategie ed iniziative finalizzate al raffor-

zamento della cooperazione sia bilaterale che multilaterale.

In tale contesto, le strategie e le correlate attività svolte in ambito Unione Europea, nell'anno 2004, sono state orientate a valorizzare ed incentivare le attività dei competenti Gruppi consiliari; in particolare nel settore del III° Pilastro (Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale - Titolo VI del Trattato sull'Unione Europea -) le problematiche in discussione nell'anno 2004, nel corso dei lavori del **Comitato Articolo 36 del Trattato sull'Unione Europea (CATS)**, hanno prioritariamente riguardato l'attuazione delle misure contemplate nella Dichiarazione sulla lotta al terrorismo del 25 marzo 2004. Il Comitato ha, infatti, avviato l'analisi di alcune iniziative normative tra le quali: "La proposta di Decisione quadro sulla semplificazione dello scambio di informazioni ed intelligence tra le agenzie di law enforcement degli Stati membri dell'Unione", con particolare riguardo ai delitti, compresi gli attacchi ter-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

roristici. “La proposta di Decisione quadro sullo scambio di informazioni e sulla cooperazione in materia di reati terroristici” ed infine “La comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo per migliorare l'accesso alle informazioni tra le Autorità incaricate del mantenimento dell'ordine pubblico e del rispetto della legge”. Questi documenti sono finalizzati alla condivisione delle informazioni in possesso dei singoli Paesi Membri, mediante la collaborazione delle Autorità di polizia, delle Autorità doganali e dei servizi di intelligence.

Oltre alle citate priorità il CATS si è occupato di tematiche di fondamentale importanza nell'ambito della cooperazione di polizia quali fra l'altro: le iniziative elaborate nell'ambito del **Gruppo Cooperazione di Polizia** (veicoli rubati, polizia di prossimità, sicurezza delle competizioni sportive), la gestione strategica di **CEPOL** (Accademia Europea di Polizia), il resoconto periodico delle attivi-

tà di **CIVCOM** (Comitato di gestione civile delle crisi) che opera nell'ambito del II Pilastro, la **Convenzione Schengen** e l'installazione dei relativi sistemi informatici, l'attività ed il ruolo della **Task Force dei Capi delle Polizie Europee**, il rafforzamento della cooperazione di polizia e doganale, la gestione strategica di **Europol** (Ufficio Europeo di Polizia) ed infine la stesura di un piano strategico per la **lotta alla droga**.

Durante il semestre di Presidenza irlandese dell'Unione Europea, nell'ambito del **Gruppo Cooperazione di Polizia**, è stato perseguito l'obiettivo programmatico dell'implementazione delle squadre investigative comuni; la Presidenza irlandese ha infatti organizzato a Dublino un Seminario mirato ad individuare ostacoli normativi e pratici ed a proporre soluzioni “operative” utili ad implementare la Decisione quadro del Consiglio dell'Unione Europea del 13 giugno 2002. Nel secondo semestre 2004, la Presidenza olande-

se ha individuato come priorità la lotta al traffico di autoveicoli rubati, forma di criminalità, molto diffusa in ambito europeo, spesso posta in essere dalla criminalità organizzata in collegamento con altre manifestazioni delittuose.

Sulla scorta delle valutazioni formulate nel primo Rapporto delle attività dell'**Accademia Europea di Polizia (CEPOL)**, il Consiglio Giustizia e Affari Interni, con Decisione del 26 luglio 2004, ha conferito la personalità giuridica a CEPOL; al riguardo la Commissione ha presentato, in data 1/10/2004, una “Proposta per una Decisione del Consiglio che trasformi CEPOL in un organismo dell'Unione Europea”.

La partecipazione a **missioni di polizia civile avviate dalla U.E.** vede l'Italia fortemente impegnata nella regione balcanica, sia per la particolare esposizione del nostro Paese alle influenze della criminalità dell'est europeo, che per l'importanza di tale area ai fini del progressivo adeguamento agli stan-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

dard europei nei settori della sicurezza e della giustizia. In particolare, con la finalità di rendere più concreta ed efficace la Politica Estera di Sicurezza e Difesa nel settore della gestione civile delle crisi, è attualmente in corso una missione di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina, (EUPM - European Union Police Mission alla quale collabora un contingente italiano di 45 unità), il cui compito principale è quello di assicurare formazione e consulenza alle Forze di Polizia locali, opera di ristrutturazione già avviata dalle Nazioni Unite con la missione International Police Task Force (I.P.T.F.).

Anche nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (Former Yugoslavian Republic of Macedonia), dove il mandato della missione di polizia dell'Unione Europea denominata "PROXIMA" è quello di monitorare prevalentemente le aree di crisi lungo il confine con il Kosovo e con l'Albania, è presente un contingente italiano di 10 unità.

Il **Gruppo Valutazione**

Schengen ha il compito di monitorare e valutare le modalità di applicazione dei diversi aspetti della Convenzione Schengen nei Paesi dell'Unione Europea; in tal senso, nei mesi di settembre-ottobre 2004, l'Italia è stata sottoposta a valutazione nelle materie di competenza della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, della Direzione Centrale della Polizia Criminale di questo Dipartimento e dell'Ufficio del Garante nonché del Ministero degli Affari Esteri (limitatamente alle sedi diplomatiche di Istanbul e Tirana per il settore della politica dei visti). L'esito della visita di valutazione è stato complessivamente giudicato soddisfacente.

Particolare risalto è stato dato alla **Task Force dei Capi della Polizia dell'Unione** nel suo ruolo di impulso e di concreto indirizzo degli esercizi gestionali del "terzo pilastro" in materia di cooperazione di polizia.

Nell'anno 2004 la Task Force si è riunita tre volte, una per cia-

scun turno di Presidenza ed in sessione straordinaria, il 10 maggio, per affrontare il dibattito ingenerato dal rapporto degli esperti antiterrorismo sugli attentati di Madrid. Le tematiche emerse hanno riguardato, tra l'altro, nel settore della **cibercriminalità**, la proposta della Presidenza irlandese di turno di armonizzare la formazione degli investigatori operanti nel campo dell'high-tech crime, al fine di ottimizzare le attività di contrasto e creare una rete informativa che colleghi in ambito europeo gli operatori di polizia del settore; nell'ambito del **rapporto annuale di Europol sulla criminalità organizzata**, originariamente concepito dal Consiglio Europeo come strumento di supporto per le decisioni politiche, la ricerca di un ulteriore indirizzo teso ad assicurare la comune conoscenza dei profili dei gruppi criminali operanti nell'U.E.; nel campo dell'**immigrazione clandestina transfrontaliera**, è stato presentato dall'Italia un progetto operativo per il con-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***ATTIVITÀ INTERFORZE**

trollo marittimo nel Mediterraneo Centrale ed Orientale, mediante il pattugliamento congiunto delle acque internazionali di tale area, per la cui realizzazione è stato richiesto il supporto di Europol. Ulteriore tematica affrontata nel corso delle riunioni ha riguardato l'**istituzione delle Squadre investigative Comuni negli Stati membri** quali strumenti operativi e flessibili per la raccolta e lo scambio di informazioni sul terrorismo, ai sensi della Raccomandazione approvata dal Consiglio Giustizia Affari Interni del 25 aprile 2002. In tal senso, l'Italia ha avviato un'attività di coordinamento a seguito dell'invio di plichi incendiari ad organi istituzionali dell'Unione Europea rivendicati dalla "Federazione Anarchica Informale". Gli attentati terroristici che hanno colpito Madrid l'11 marzo 2004 hanno indotto la Presidenza irlandese a modificare l'originaria agenda dei lavori introducendo il tema riguardante la **lotta al terrorismo**,

inizialmente limitato alla cooperazione di polizia, al fine di evitare attentati durante i giochi Olimpici ed altri eventi sportivi di rilevanza internazionale. In tale ambito un argomento di estrema attualità, in seno all'Unione Europea, riguarda l'utilizzo peraltro dibattuto, di agenti speciali a bordo di aerei per la prevenzione e la repressione della pirateria aerea o di attentati terroristici (c.d. sky marshalls).

Nell'ultimo incontro dell'anno 2004 della **Task Force**, che si è tenuto l'11 e 12 ottobre a L'Aja, sotto Presidenza olandese, si è discusso anche dell'adozione di una nuova strategia operativa denominata "Comprehensive Operational Strategic Plan for Police (**COSPOL**)", che dovrebbe rappresentare uno strumento di supporto per la Task Force dei Capi della Polizia nella gestione delle attività di indagine garantendone continuità, trasparenza ed efficienza nello scambio di informazioni. Tale piano strate-

gico è finalizzato a creare un ponte tra gli interventi operativi e le decisioni politiche, articolandosi in quattro livelli che comprendono la *definizione degli obiettivi* (con il contributo di Europol e dei Capi delle Unità Nazionali Europol), la *realizzazione degli obiettivi affidati a gruppi specifici*, diretti da Paesi titolari (driver) e costituiti dai Paesi compartecipi (forerunner), con il coinvolgimento di Europol (in questo ambito l'Italia è Paese titolare per l'obiettivo Criminalità nei Balcani e compartecipe per la lotta alla pedo-pornografia e al terrorismo), la *realizzazione delle attività operative* da eseguire in attuazione della strategia individuata nei piani d'azione strumentali agli specifici obiettivi ed infine *il punto dei risultati conseguiti*. Annualmente dovrà essere redatto un rapporto relativo ai vari obiettivi del piano d'azione e inviato al Consiglio GAI, perché i Ministri possano valutare l'operato del COSPOL.

Per quanto riguarda infine i

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

ATTIVITÀ INTERFORZE

modelli di cooperazione internazionale applicati al Campionato europeo di calcio ed alle Olimpiadi di Atene, sono stati analizzati i risultati degli strumenti di cooperazione individuati nelle precedenti riunioni ed attuati durante i suddetti eventi, con la consapevolezza che l'esperienza acquisita rappresenta un riferimento importante per l'organizzazione di altre competizioni sportive, quali i mondiali di calcio in Germania nel 2006 e le partite del campionato di Champions League.

Le attività di cooperazione

interessate a livello bilaterale sono state orientate a definire quegli Accordi tesi, tra l'altro, a contrastare il crescente fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Relativamente agli Accordi sottoscritti nell'anno 2004 in materia di lotta all'immigrazione e riammissione di immigrati in posizione irregolare, sono da evidenziare con le **Filippine** un Accordo sul rientro assistito e riammissione delle persone (Manila, 28 febbraio 2004), con la **Bosnia Erzegovina** l'Accordo sulla riammissione delle persone in situazione irregolare e relativo Protocollo ese-

cutivo (Sarajevo, 12 maggio 2004), con il **Perù** – Memorandum d'Intesa sulla cooperazione in materia migratoria (Roma, 12 ottobre 2004).

Sono stati invece negoziati, o avviati contatti, nel corso del 2004, con: Bangladesh, Cina, Colombia, Egitto, Equador, Ghana, India, Iran, Libano, Pakistan, Perù, Polonia, Senegal, Siria, Turchia, Ucraina.

Per quanto attiene al settore della cooperazione di polizia, in materia di sicurezza, sono stati sottoscritti, nel 2004, i seguenti Accordi, bilaterali e multilaterali:

SIRIA	<i>Protocollo di Cooperazione.</i> Roma, 28 gennaio 2004
ISRAELE	<i>Dichiarazione Congiunta sulla cooperazione internazionale di polizia tra il Direttore del Dipartimento di P. S. italiano ed il Capo della Polizia israeliana.</i> Gerusalemme, 20 luglio 2004
ITALIA AUSTRIA SLOVENIA	<i>Accordo relativo alla cooperazione nel Centro di polizia di Thorl/Maglern.</i> Thorl/Maglern, 14 settembre 2004
PAKISTAN	<i>Accordo di cooperazione sulla lotta contro il traffico di sostanze psicotrope e precursori.</i> Roma, 29 settembre 2004
YEMEN	<i>Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità;</i> Roma, 26 novembre 2004